

del primo provinciale di Spagna Antonio Araoz, che già al tempo del Loyola era malcontento della direzione dell'ordine fatto in Roma, e sotto Lainez, censurò che l'ufficio del generale durasse a vita, e voleva che per la Spagna i rettori e provinciali venissero destinati per elezione e pretendeva un capitolo generale in terra spagnuola.¹

I primi passi per ottenere un cambiamento delle costituzioni dell'ordine, si ebbero nel tempo in cui il nunzio Ormaneto, per incarico del papa, riformava gli ordini spagnuoli.² Furono a lui trasmessi da gesuiti sconosciuti due memoriali con cui dimandavasi l'abolizione della differenza fra professi e coadiutori, l'elezione del provinciale per voti e che si rendesse più difficile l'espulsione dall'ordine.³ Dopo la morte di Ormaneto († 1577) il provinciale Cordeses dalle sue carte venne a conoscenza di queste trame segrete; ⁴ un anno più tardi riuscì al visitatore Antonio Ibañez di avere in mano i fili principali della congiura.⁵ Tutto il movimento partiva specialmente dall'ex rettore del collegio romano Dionisio Vasquez, che per risentimento personale, concepì il disegno di cambiare la costituzione dell'ordine, nei punti a lui malaccetti. ⁶ Due lunghi memoriali, dei quali uno egli voleva consegnare al re, vennero in mano al visitatore. ⁷ Intanto Vasquez si lasciò persuadere da Ibañez e Ribadeneira; nel 1579 egli distrusse i suoi progetti di riforma ⁸ e per alcuni anni non si intese più parlare di progetti contro la costituzione dell'ordine.

Ma la calma era solo apparente. Come si manifestò più tardi, oltre a Vasquez vi erano pure altri malcontenti, che con memoriali segreti cercarono muovere l'inquisizione ad intervenire; una presunta offesa indusse anche lo stesso Vasquez dopo alcuni anni a riprendere le sue antiche macchinazioni. ⁹ Sotto l'influenza dei Gesuiti riformatori e puranche di quei Domenicani avversari dei Gesuiti, crebbe sempre più la diffidenza del sommo tribunale della

¹ ASTRÁIN 101.

² Cfr. la presente opera Vol. IX, 32.

³ ASTRÁIN 103-106.

⁴ Ibid. 103.

⁵ Ibid. 112.

⁶ Aquaviva nel 1589 chiama Vasquez «hombre que me turbaba todas aquellas provincias» (della Spagna). ASTRÁIN 479. Il visitatore Gil Gonzalez Dávila dice di lui: El autor [delle turbolenze] fué Dionisio, que por haver sido sacado de Nápoles, donde él dió mala cuenta de sí, tomó un odio irreconciliable con el gobierno de Roma, y sempre maquinó contra él en Andalucía, en Toledo, en tiempo del Revendísimo Ormanetto, en la Sede vacante del P. Everardo, con el Rey y Cardenal de Toledo y agora en estos tiempos, amotinando á los que pudo etc. Ibid. 496.

⁷ ASTRÁIN 112.

⁸ Ibid. 122, 352.

⁹ Ibid. 352-354.